La 14ª giornata di serie A riserba la sfida tra quattro squadre accomunate dalla delusione (ore 14,30)

Roma: riscatto contro l'Inter? Una Lazio prudente col Milan

Liedholm fa esordire Bacci al posto di Spadoni - Cordova non gioca - Staffetta Pellegrini-Petrini ? - Maestrelli sacrifica D'Amico per una maggiore copertura con Petrelli ? - Il Napoli a Perugia rischia grosso - La Fiorentina tenta di fare il « bis » col Cagliari

Sui campi della «A»

BOLOGNA - ASCOLI

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Chiodi (Rampanti), Rampanti (Massimelli), Clerici, Maselli, Bertuzzo (Chiodi) (12. Cavalieri, 13. Trevisanello, 14. Massimelli o Bertuzzo).

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Legnaro; Perico, Castoldi, Morello; Salvori, Vivani, Zandoli, Gola, Ghetti (12. Recchi, 13. Minigutti, 14. Calisti).

PRECEDENTI 1974-'75: Ascoli-Bologna 1-3; Bologna-Ascoli 1-1.

ARBITRO: Lattanzi.

COMO - CESENA

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Renzo Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini (12. Tortora, 13. Iachini, 14. Martinelli).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Urban (12. Venturelli, 13. Festa, 14. De Ponti).

PRECEDENTI 1974-'75: Il Como era in serie B.

ARBITRO: Agnolin.

FIORENTINA - CAGLIARI

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati (12. Mattolini, 13. Rosi, 14. Speggiorin).

CAGLIARI: Copparoni; Quagliozzi, Longobucco; Gregori, Valeri, Roffi; Nenè, Butti, Virdis, Viola, Riva (12. Buso, 13. Lamagni, 14. Mantovani, Tomasini o Brugnera).

PRECEDENTI 1974-'75: Cagliari-Fiorentina 2-1; Fiorentina-Cagliari 2-1.

ARBITRO: Vannucchi.

MILAN - LAZIO

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi (12. Tancredi, 13. Sabadini, 14. Vincenzi).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Badiani, Lopez (12. Moriggi, 13. Polentes, 14. D'Amico o Giordano).

PRECEDENTI 1974-'75: Lazio-Milan 3-0; Milan-Lazio 1-1.

ARBITRO: Gialluisi.

PERUGIA - NAPOLI

PERUGIA: Marconcini; Baiardo, Nappi; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier (12. Ricci, 13. Marchei, 14. Pellizzaro).

NAPOLI: Carmignani; Landini, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito (Boccolini), Braglia (12. Fiore, 13. Pogliana, 14. Boccolini).

PRECEDENTI 1974-'75: Il Perugia era in serie B.

ARBITRO: Menicucci.

ROMA - INTER

ROMA: Conti; Morini, Rocca; Negrisolo (Cordova), Santarini, Peccenini; Petrini, Boni, Prati, De Sisti, Bacci (12. Quintini, 13. Sandreani o Negrisolo, 14. Pellegrini).

INTER: Vieri; Giubertoni, Bini; Galbiati, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Mazzola, Bertini, Libera (12. Bordon, 13. Cerilli, 14. Canuti).

PRECEDENTI 1974-'75: Roma-Inter 1-0; Inter-Roma 0-2.

ARBITRO: Panzino.

SAMPDORIA - JUVENTUS

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lelj, Zecchini, Lippi; Tuttino, Nicolini, Maraschi, Bedin, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Ferroni, 14. Magistrelli).

JUVENTUS: Zoff; Gentile (Cuccureddu), Tardelli (Cuccureddu); Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (12. Alessandrelli, 13. Altafini, 14. Spinosi).

PRECEDENTI 1974-'75: Sampdoria-Juventus 1-3; Juventus-Sampdoria 1-1.

ARBITRO: Casarin.

TORINO - VERONA

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12. Cazzaniga, 13. Lombardo, 14. Garritano).

VERONA: Ginulli; Bachlechner, Nanni; Busatta, Catellani, Cozzi; Maddè, Mascetti, Luppi, Moro, Macchi (12. Porrino, 13. Vriz, 14. Guidolin).

PRECEDENTI 1974-'75: Il Verona era in serie B.

ARBITRO: Lenardon.

Dopo Torino-Lazio e Roma-Juve di due domeniche or sono, oggi la «quattordicesima» di «A» ci regala Lazio-Milan e Roma-Inter. La differenza di classifica di Inter e Milan rende il «richiamo» meno grosso, ma motivi di interesse non mancano egualmente. Innanzi tutto le quattro squadre soffrono di identiche delusioni sia in tema di risultati che di gioco. Se il buongiorno si vede dal mattino, si può affermare che le quattro contendenti di oggi stiano attraversando un'annata di transizione.

La Roma di Liedholm con la sua posizione di classifica smentisce i milioni spesi per l'acquisto di Boni e di Petrini, e le ambizioni suscitate dal terzo posto dell'anno scorso. Se è vero che Prati è restato fermo più di due mesi per infortunio, che Petrini ha più volte fallito gol facili, è altrettanto chiaro che il discorso investe anche le scelte tattiche del tecnico svedese. L'esasperazione della cosiddetta «ragnatela» avrà fatto si incassare pochi gol alla difesa, ma anche pochi ne sono stati realizzati. Ed allora anziché lambiccarsi il cervello per vedere se scegliere o meno la soluzione dei due stopper, oppure piangere sugli infortuni a catena, non sarebbe stato meglio cercare, per tempo, altre soluzioni? Intanto oggi, dovrebbe esordire Bacci al posto di Spadoni, mentre si annuncia la «staffetta» Pellegrini-Petrini. Sui risultati avrà influito anche qualche decisione arbitrale, certamente, ma è soprattutto la mancanza di una mentalità vincente ad aver frenato le potenzialità dei giallorossi. Oggi contro la Inter non gioca Cordova e il suo posto sarà preso da Negrisolo. Rientra De Sisti e il centrocampo ci sembra così ugualmente attrezzato per reggere il confronto con un'Inter che sarà largamente rimaneggiata, non potendo disporre di Boninsegna, Oriali e Cesati infortunati e dello squalificato Fedele. Per la Roma imperativo è vincere, altrimenti si potrebbe parlare di crisi.

Son passati per i nerazzurri i tempi «eroici» di Helenio Herrera, quando vincevano tutto (oggi H.H. assisterà all'incontro). La posizione di classifica non preoccupa ma non lascia neppure molto spazio alle illusioni, per cui oggi all'«Olimpico» Mazzola e compagni dovranno lottare con la massima concentrazione se non vorranno uscirne battuti e demoralizzati. Domenica prossima poi, a conclusione del girone d'andata, scenderà a San Siro quel Bologna che oggi potrebbe approfittare del turno casalingo con l'Ascoli.

La Lazio, dal canto suo, è davvero scesa molto in basso: si trova a ricalcare il campionato 1970-71, quando con Lorenzo alla guida finì per retrocedere. Maestrelli spera nella reazione dei suoi, ma intanto corre ai ripari. Contro i pericolosi rossoneri di Rivera, a San Siro, è probabile che faccia restare a riposo D'Amico e immetta Petrelli, onde assicurare una maggiore copertura ad un reparto che stà denunciando vistose lacune: 18 reti incassate, quattro in meno del solo Verona. Il bravo Tom era conosciuto per il passato come uno dei tecnici più realisti, adesso si affida stranamente alla...cabala. Per l'incontro di oggi rammenta come negli ultimi due anni i biancazzurri abbiano conquistato altrettanti pareggi. Noi ci andremmo cauti con la speranza, soprattutto alla luce del fatto che domenica scorsa il Milan ha perduto a Cesena, mentre meritava di pareggiare in virtù anche del discreto gioco messo in mostra. Se è vero che Maestrelli ha riconosciuto implicitamente i meriti di Corsini per quanto riguarda la condizione atletica dei biancazzurri, non può d'altro canto che prendere atto di come la Lazio non sia più quella di una volta. Ormai salvarsi è l'obiettivo, per cui nei giocatori va inculcata la mentalità della lotta, escludendo però la cattiveria come pare sia stato invocato da qualche parte. Non sarebbe comunque male che l'allenatore accelerasse i tempi del recupero di Brignani. Se poi ne decretasse l'ostracismo incorrerebbe nello stesso errore del suo predecessore che non vedeva di buon occhio Lopez. A San Siro, quindi, una Lazio molto guardinga, rafforzata in retroguardia, ma forse contro l'attuale Milan che smania dalla voglia di dimostrar qualcosa di più del presente, non sarà tanto facile uscir con le penne salve.

La Fiorentina riceve il Cagliari, e, dopo la fortunata vittoria all'«Olimpico» con la Lazio, potrebbe fare bis. Il Cesena va a Como e forse rischia più di quanto non sembri. La Samp gioca sul «neutro» di Bergamo con la Juventus e il suo ruolino di marcia non è tale da assicurarle i favori del pronostico. Riuscisse a strappare un pari sarebbe una grossa impresa e farebbe persino un favore al Torino, il quale dovrebbe avere vita facile, ospitando il Verona.

Ultima abbiamo lasciato Perugia-Napoli, scontro che è molto delicato per i partenopei, i quali sono alla ricerca del tempo perduto. Una battuta d'arresto a Perugia potrebbe far rientrare le ambizioni di scudetto dei napoletani.

g. a.

Catanzaro-Varese, Novara-Genoa e Pescara-Modena

Le «grandi» della B a confronto diretto

La Ternana contro l'Avellino, sul «neutro» di Cassino, ha l'occasione di avanzare in classifica

L'ammucchiata delle inseguitrici del Catanzaro potrebbe anche sciogliersi stasera al termine di alcune partite che vedono a confronto parecchie delle squadre che stanno lottando per conseguire l'obiettivo promozione.

Il calendario odierno presenta infatti Catanzaro-Varese, Novara-Genoa, Pescara-Modena mentre il Foggia sarà di scena a Vicenza e il Brescia ospiterà il Catania.

Grossa la carta che gioca il Varese, il quale, nonostante la sua ottima classifica e benché sia reduce da prove positive, non ha ancora scolto del tutto i dubbi sulla sua continuità di rendimento e sulla sua «tenuta». La partita di Catanzaro viene a proposito per un definitivo collaudo della compagine brianzola, che, sul campo della capolista, dovrà davvero dimostrare quello che vale.

Il Genoa va a Novara. I rossoblu saranno senza Bonci e Rizzo (squalificati) sostituiti dal giovane Mariani e da Catania. E' questo il terzo incontro della serie «terribile» per i liguri e rappresenta forse la prova più impegnativa se si considera che il Genoa si troverà ad urtare contro una delle difese più solide della B e che, per contro, presumibilmente, dovrà guardarsi dagli attacchi dei padroni di casa, i quali, anche se giocheranno con una certa prudenza, mireranno a ben figurare e quindi a vincere non foss'altro che per completare la festa sportiva, che si celebra attorno al nuovo impianto.

Il Pescara, che ha fatto tremare il Genoa, ospita il Modena. E per gli emiliani sarà dura ora che la squadra adriatica sembra aver raggiunto il miglior rendimento dopo il rodaggio iniziale. I «canarini», in trasferta, hanno pareggiato cinque volte e perso due. Non sarà loro facile conseguire il sesto punto.

Il Vicenza sembra in disarmo. La squadra non gira, non rende quanto potrebbe. Ma il Foggia, che è reduce da discutibili prove, farà bene a tenere gli occhi ben aperti perché quella veneta è sempre compagine di riguardo e tale da sfoderare una prova maiuscola quando meno lo si aspetta. Fra le squadre di testa sembra quindi il Brescia il favorito dal calendario. I lombardi ospitano infatti il Catania e sol che giochino alla stregua di quanto hanno fatto nelle ultime domeniche non dovrebbero tardare ad ottenere i due punti. Ciò che rilancerebbe definitivamente le «rondinelle» (ma Angelillo continua a dire che lui punta alla salvezza...).

Sul resto del fronte la partita di maggior spicco è forse Avellino-Ternana, che si gioca sul campo neutro di Cassino. E' un'occasione per gli umbri per ottenere altri punti in trasferta e avanzare conseguentemente in classifica, un'avanzata, se si realizzerà, che potrebbe anche schiudere possibilità impensate per la Ternana. Palermo-Atalanta e il classico incontro fra squadre deluse e per il Palermo si tratta, comunque, di assicurarsi l'intera posta in palio al fine di migliorare una graduatoria che già si è fatta grama.

Piacenza-Taranto (seconda e non facile trasferta consecutiva per i pugliesi), Reggina-Spal (un «derby» emiliano dal difficile pronostico) e Sambenedettese-Brindisi, (se il Brindisi perde saranno guai grossi) completano un turno che, come si è detto, potrebbero anche portare un primo chiarimento nelle posizioni di testa della classifica (tranquilla situazione del Catanzaro a parte).

Carlo Giuliani

Torneo Primavera

Roma - Bologna al Tre Fontane

(S. M.) - Ancora un successo della capolista Lazio nel Torneo primavera che ieri a Sambenedetto del Tronto ha sconfitto per 2-1 la squadra marchigiana. I gol del successo sono venuti da Colaprete e De Stefanis. Con questa vittoria la compagine romana ha consolidato il suo vantaggio, anche se la Roma deve recuperare un turno. Con questa vittoria i ragazzi di Carosi stanno confermando di attraversare un buon periodo che lascia ben sperare per il futuro. La Roma, che occupa il secondo posto, ospita oggi sul terreno delle «Tre Fontane», alle ore 10,30, il Bologna. Un incontro molto delicato per i giallorossi che vorranno vincere per non perdere terreno dalla Lazio. Bravi ha convocato i seguenti giocatori: Ticconi, Vannoli, Cini, Giuggioli, Berdini, De Rossi, Massimi, Sbaccanti, Borelli, Premici, Sella, Persiani, Casaroli, Ugoletti, De Tommasi, Rossi e Fazzini.

Cacciato Nistri da C.U. della FIT

Il «Direttivo» della FIT, ha deciso, dopo averlo ascoltato, di esonerare dall'incarico di commissario unico per le Nazionali, Lorenzo Nistri il quale ha nominato capitano della squadra italiana di Coppa del Re «persona non di grad.mento» del Consiglio Federale (Franco Bartoni - n.d.r.). Nel contempo il consiglio direttivo della FIT ha deciso di affidare ad interim l'incarico al vice presidente Paolo Galgani.

I colori italiani difesi da Timothy T.

G. P. d'Amerique: Bellino II favorito

Con l'ultima domenica di gennaio torna alla ribalta del trotto mondiale il «Prix d'Amerique», la più ricca e prestigiosa corsa del trotto mondiale, che si corre a Parigi. I colori delle scuderie italiane saranno presenti con Timothy T., il figlio di Ayres sul quale tante speranze, poi andate in fumo, si nutrivano nella stessa corsa dodici mesi or sono. Il nove anni, affidato a Giancarlo Baldi, in questa occasione non è invece considerato tra i più seri aspiranti al successo e parte con un ruolo alquanto marginale. Potrebbe essere un vantaggio per il cavallone tal'ano che sarà forse meno «marcato» dello scorso anno. Un cavallo sovrasta il resto del campo in maniera inequivocabile: il fuoriclasse Bellino II, dominatore incontrastato nel corso del 1975 e presentatosi di recente al pubblico parigino in perfetto ordine.

La scorsa domenica, come del resto aveva fatto nel '75, Bellino II ha consolidato la sua splendida condizione affermandosi con distaccato superiorità nel «Prix Courmelen».

Le previsioni dei tecnici francesi non sono tutte unanimi per il nove anni affidato a Jean René Gougeon la cui guida non dovrebbe superare l'uno contro due. L'avversario più temibile va ricercato nel cinque anni di Alain Delon, Fakir du Vivier, nuovo astro del trotto transalpino, alla cui guida è stato chiamato Gerhardt Krueger, il noto professionista germanico che da tanti anni svolge la sua apprezzata attività sulle piste italiane. Degli altri, possono aspirare ad un posto all'arrivo Casdar, Catharina, Axius e Equilibo, compagno di colori quest'ultimo di Fakir du Vivier. Timothy T., che il suo valente allenatore e guidatore Giancarlo Baldi ritiene in perfetta condizione, potrebbe costituire la sorpresa nel fianco degli appassionati francesi anche in considerazione della partenza con i nastri, più familiare a lui che ai suoi avversari.

L'avvenimento verrà teletrasmesso in Eurovisione dalle stazioni del secondo canale con inizio alle ore 16,10 (telecronista Alberto Giubilo).

Organizzato dall'UISP di Roma

Palio delle Circoscrizioni: stamane seconda «campestre»

Dopo il successo della manifestazione d'esordio della seconda edizione del Palio delle Circoscrizioni, indetto dall'UISP di Roma, avrà luogo stamane la seconda fase della corsa campestre, suddivisa in tre distinti raduni per consentire il massimo di partecipazione.

Per la ZONA ROMA SUD l'appuntamento è in via Lemonia (chiesa di S. Pollicarpo), per la ROMA NORD a Villa Pamphili (ingresso via Vitellia) e per la ROMA OVEST, infine, ad Ostia Lido (via delle Azzorre, 251, capolinea del 5 barrato).

Il ritrovo per i concorrenti è fissato alle ore 9. Le partenze sono così fissate: ore 9.30 esordienti; ore 10.15 ragazzi; ore 11 amatori.

Davis: il Messico rifiuta il Sudafrica

CITTA' DEL MESSICO, 24

Per la seconda volta consecutiva il Messico ha rinunciato ad incontrare il Sud Africa nella Coppa Davis di tennis a causa della politica sudafricana di «apartheid». L'annuncio ufficiale della decisione messicana è stato dato dal ministero degli Affari Esteri.

Oggi il G.P. del Brasile prima prova del «mondiale» piloti

Ferrari da battere

Le «312 T» di Lauda e Regazzoni hanno conservato tutta la loro competitività anche se il lotto degli avversari ha indubbiamente affilato le armi

Così al via!

PRIMA FILA: Hunt e Niki Lauda.
SECONDA FILA: Clay Regazzoni e Jean Pierre Jarier
TERZA FILA: Emerson Fittipaldi e Jochen Mass.
QUARTA FILA: Vittorio Brambilla e John Watson.
QUINTA FILA: Patrick Depailler e Jose Carlos Pace.
SESTA FILA: Tom Pryce e Jacques Laffite.
SETTIMA FILA: Jody Scheckter e Hans Stuck.
OTTAVA FILA: Carlo Reutemann e Mario Andretti.
NONA FILA: Renzo Zorzi e Ronnie Peterson.
DECIMA FILA: Imgo Hoffman e Jacky Ickx.
UNDICESIMA FILA: Lella Lombardi e Ian Ashley.

La Ferrari cercherà oggi a Interlagos di onorare subito con un successo il titolo mondiale conquistato tanto autorevolmente nella passata stagione. Le possibilità sembrano esserci. La 312T, con la quale Lauda e Regazzoni inizieranno questo campionato, pare abbia conservato tutta la sua competitività, anche se il lotto degli avversari ha indubbiamente affilato le armi. (La McLaren di Hunt è stata la più veloce nelle prove con 2/100 di secondo sulla Ferrari di Lauda e la Shadow Ford di Jarier è stata terza con 51/100 sull'altra Ferrari di Regazzoni). A favore della macchina di Maranello stanno la grande potenza del 12 cilindri boxer, ulteriormente aumentata (come si è potuto vedere nelle prove del G.P. d'Italia a Monza) e le doti di affidabilità dell'intera vettura. Anche gli avversari, come s'è detto, hanno lavorato intorno ai loro bolidi, ma, almeno su alcune macchine, permangono dei dubbi. E' il caso, per esempio, della Copersucar di Emerson Fittipaldi (quinto nelle prove) la quale ha fatto sicuramente enormi progressi rispetto a pochi mesi fa, allorché con alla guida il fratello del campione brasiliano Wilson faceva fatica a qualificarsi.

Sembra che «Fitti» disponga di uno dei più potenti Cosworth usciti dalla fabbrica inglese e poi ci sono stati miglioramenti a molte altre parti della vettura, suggeriti anche dalla esperienza di Emerson, che oltre ad essere ottimo pilota è pure esperto collaudatore. Nonostante tutto ciò, resta da vedere la tenuta alla distanza della Copersucar, perchè è sempre estremamente difficile allestire in quattro e quattro otto una macchina vincente. Se i brasiliani ci sono riusciti bisogna dire che sono davvero bravi.

Un'altra macchina su cui non si può fare per ora sicuro affidamento è la Brabham-Alfa. Durante questa vigilia l'ing. Chiti e i suoi collaboratori hanno avuto diversi problemi. Problemi scontati per una macchina nuova e che tuttavia solo dopo la gara odierna si potrà dire sino a che punto siano stati risolti.

Alcuni team, come la Tyrrell e la stessa Ferrari, sfoderanno le loro novità il 2 maggio, in occasione del G.P di Spagna. La squadra inglese per quell'occasione dovrebbe far esordire il rivoluzionario modello a sei ruote, mentre la Casa del «Cavallino» metterà in pista la 312T2. In maggio entrerà pure in vigore il nuovo regolamento che fra l'altro abolisce la vistosa presa d'aria sopra la testa del pilota a cui ormai ci eravamo tanto abituati. Occorrerà quindi attendere maggio per vedere il vero volto di questo campionato.

A Interlagos, le maggiori e più temibili avversarie della Ferrari appaiono le Tyrrell di Scheckter e Depailler, (quest'ultimo solo nono in prova) le McLaren di Hunt e Mass e la March di Vittorio Brambilla (settimo in prova, l'italiano partirà in quarta fila). Però non è forse da sottovalutare la Williams di Jacky Ickx, che però in prova non è riuscita ad andare oltre la «conquista» della decima fila. La macchina dell'ex ferrarista è quella che ha permesso a Hunt di stare davanti a Lauda nel G.P d'Olanda e se la vettura è ancora competitiva come nello scorso anno potrebbe riservare al pilota belga e al suo compagno di squadra Renzo Zorzi più d'una soddisfazione.

Le ultime notizie dal Brasile prevedono che la corsa si svolgerà sotto un gran caldo (si partirà alle 16,30 italiane avendo gli organizzatori respinto una richiesta dei piloti di anticipare il via per evitare di correre in un clima torrido): e proprio l'alta temperatura potrebbe giocare un ruolo determinante facendo emergere le macchine più «preparate».

Giuseppe Cervetto

A Kitzbuehel nella prova per la Coppa del mondo

«Speciale»: vince Stenmark

Lo svedese, con un'eccezionale seconda «manche», ha superato Thoeni e Gros, che l'avevano preceduto nella prima - Il vincitore consolida il suo vantaggio nella classifica di C.d.C.

Dal nostro inviato

KITZBUEHEL, 23

Con una spettacolosa seconda «manche» lo svedese Ingemar Stenmark si è aggiudicato lo slalom speciale di Kitzbuehel rafforzando così il suo primato in classifica nella Coppa del mondo. Stenmark ha superato Gustavo Thoeni e Piero Gros, che si sono classificati rispettivamente secondo e terzo proprio nella fase finale della gara quando sembrava che un altro trionfo arridesse alla squadra azzurra.

Il più veloce nella prima «manche» era stato infatti Piero Gros, che aveva compiuto il percorso in 54"45 seguito da Thoeni in 54"58 e da Stenmark in 54"82. Ma nella seconda parte della gara, come si è detto, lo svedese, con la sua abituale irruenza, giocava il tutto per tutto e scendeva nel tempo di 52"92. Anche Thoeni veniva giù bene ma non faceva meglio di 53"52, un tempo che, comunque, valeva ad assicurargli la seconda piazza. Gros, invece, perdeva anche il secondo posto avendo compiuto l'ultimo percorso in 54"15.

Da sottolineare il quarto posto del sempre più sicuro Franco Bieler, che è ormai più di una promessa per lo sci azzurro.

Numerosi i ritiri fra i quali quelli degli italiani Radici, Paolo De Chiesa e Rolando Thoeni, tutti vittime di cadute.

Ingemar Stenmark con la odierna vittoria si è assicurato il terzo successo in questa stagione nello slalom. In Coppa del mondo lo svedese ha raggiunto quota 166 seguito al secondo posto da Gros a 155. Vengono poi, nell'ordine, Franz Klammer con 131 e Gustavo Thoeni con 125. Si apprende, intanto, che Claudia Giordani, a testimonianza del suo ottimo stato di forma, ha vinto lo slalom speciale di Piancavallo superando la Tissot e la Viberti.

r. m.

L'ordine d'arrivo dello «speciale»

1) Ingemar Stenmark (Sve) 107"54 (54"82 + 52"92); 2) Gustavo Thoeni (It) 108"10 (54"58 + 53"52); 3) Piero Gros (It) 108"60 (54"45 + 54"15); 4) Franco Bieler (It) 109"21 (54"93 + 54"28); 5) Gary Adgate (Usa) 110"18 (56"04 + 14"14); 6) Phil Mahre (Usa) 110" (55"80 + 54"48); 7) Masami Ishimura (Giap) 110"53 (56"08 + 54"45) e Wolfgang Junginger (Ger Occ.) 110"53 (55"37 + 55"16); 9) Jan Bachleda (Pol) 110"59 (55"83 + 54"76); 10) Bohumir Zeman (Cec) 110"64 (55"89 + 54"75).

La classifica della Coppa del mondo

1. Stenmark, 166 punti; 2. Gros, 155; 3. Klammer, 131; 4. Gustavo Thoeni, 125; 5. Hinterseer, 80; 6. Plank, 71; 7. Roux, 69; 8. Russi, 64; 9. Tresch, 63; 10. Bieler, 59; 11. Radici, 47; 28. Amplatz, 12.

Oggi i mondiali di ciclocross

LIONE, 24

Domani sul circuito di Chazay d'Azergues si disputeranno i «mondiali» di ciclocross: assenti i fratelli belgi De Vlaeminck: Eric (7 titoli nel passato) per ragioni extrasportive e Roger (2 titoli) per dissidi con la sua Federazione il pronostico si orienta verso i francesi Guimard e Wilhelm e gli elvetici Zweifel, Frischknecht, Gretener. Outsider i belgi Marc De Block e Desruelles, l'italiano Panizza e lo spagnolo Basualdo.

Per la gara dei dilettanti i favori maggiori vanno al belga Verneire (mondiale da due anni) e al tedesco Thaler. Le speranze azzurre sono affidate a Vagneur.

La novità più forte della classe 50 cc.

Il Magnum 50. 3 più e 1 meno.

+ ACCELERAZIONE
Il collaudato motore da cross di 50 cc. [illegible] totale di soli 55 kg. Il cambio a 5 marce [illegible] pneumatico, montati su cerchi in lega [illegible] di MAGNUM 50 un incremento di [illegible] 30 cavalli una grande adattabilità a tutti i percorsi.

+ FRENATA
Lo spostamento del peso in basso [illegible] e leggero ed i freni ad espansione sui cerchi più piccoli e più larghi garantiscono al MAGNUM 50 una frenata superiore del 35 %. Con sospensioni [illegible] bilanciatura su strada e fuoristrada.

+ COMFORT
Il sellone anatomico la totale manovrabilità la pedana maggiore, fanno di MAGNUM un 50 cc con le doti di una grossa moto

− PREZZO (IVA esclusa)
Lit. 254.000
Consumo lt 2,2 ogni 100 km.

Tutta l'esperienza Guzzi-Benelli-Motobi. MOTO GUZZI Benelli Motobi